



Tempo di lettura: 3 minuti

**Milano – Dopo il successo della prima edizione** torna, dal 2 al 7 maggio alla Triennale di Milano, il “*Festival dei diritti umani*“, manifestazione pensata per sensibilizzare tutta la cittadinanza al tema sempre più centrale dei diritti umani spesso violati anche nel nostro paese.

**La manifestazione è organizzata da Reset-Diritti Umani**, con il patrocinio della [Presidenza della Camera dei deputati](#), del [Ministero degli Affari Esteri](#) e della Cooperazione Internazionale, della Città Metropolitana di Milano, del [Comune di Milano](#), dell’Ordine degli Avvocati di Milano e di [Amnesty International](#). Il comitato di coordinamento e direzione è composto da Paolo Bernasconi, Giancarlo Bosetti e Danilo De Biasio, che ne è direttore.

“**Il Festival dei diritti umani – Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche**” vuole attirare l’attenzione sulla libertà d’espressione, sapendo che si tratta di un problema articolato, sempre più grave, come dimostrano le chiusure di giornali e le incarcerazioni di giornalisti, i vincoli imposti agli artisti e le abiure chieste agli scrittori, i limiti sollecitati per il web e i social network, accusati di fomentare odio e bullismo.

**In troppe nazioni manca totalmente** o parzialmente il diritto a pensare, a parlare, a comunicare. È un diritto fondamentale perché comprende la possibilità di esprimersi senza essere censurati o addirittura rischiare la vita; la libertà di essere pienamente se stessi, rivendicando le proprie idee, convinzioni o stili di vita.

**La libertà d'espressione riguarda tutti gli individui**, non fa distinzioni tra uomini e donne, tra chi è cittadino e chi non ha ancora i documenti per esserlo. La libertà d'espressione non ha frontiere, neppure in quest'epoca in cui la grandezza del mondo può essere rimpicciolita nello schermo del nostro smartphone. La libertà d'espressione è fatta di parole e azioni, di inchiostro e bombolette spray, di ricerca artistica e comportamenti individuali. Ma la libertà d'espressione non può essere invocata quando sdogana sberleffi, offese e odio.

**Il festival prevede incontri con gli studenti**, organizzati con la collaborazione del CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti), proiezioni di documentari selezionati da Sole Luna Doc Film Festival, e una selezione di lungometraggi scelti da Vanessa Tonnini, programmer e direttrice artistica del Festival Rendez-Vous, dedicato al nuovo cinema francese. E, ancora, mostre, convegni, dibattiti e dialoghi con intellettuali e studiosi italiani e internazionali.

**Sempre più stretto il rapporto del festival con Sole Luna Doc Film** che, anche per questa edizione, cura la rassegna DOC del Festival dei Diritti Umani. Durante i giorni del festival verrà proposto agli spettatori il meglio del cinema del reale internazionale: 19 in concorso e 3 fuori concorso per il programma EDU.

**Nel comporre la rassegna è stato seguito** il filo narrativo-antropologico e, grazie al gran numero di iscrizioni pervenute, non è stato difficile fare una selezione esauriente, all'insegna dell'equilibrio tra importanza del racconto e valore della regia. Novità di quest'anno: in palio per i documentari oltre al Premio della Giuria anche il Premio Reset-Diritti Umani.

**Alla sera, da martedì 2 a sabato 6 maggio**, verranno proiettati film provenienti da importanti rassegne internazionali. Cinque autori, dai codici visivi inaspettati e molto personali, quali: l'African Western di un veterano del cinema del Continente Nero, il thriller mozzafiato che fotografa il caos dell'Egitto post-Mubarak, il documentario sulla corsa come atemporale inno di libertà, il film sul tema dell'adolescenza oggi e il pericolo della radicalizzazione jihadista, e il road movie sulla lotta disperata per la conquista dell'identità. Tre prime italiane: Comboio de sal e açúcar – The train of salt and sugar regia Licínio Azevedo (3

maggio); Free to run regia Pierre Morath (5 maggio); Soy nero regia Rafi Pitts (6 maggio). Il 4 maggio: la regista Marie-Castille Mention-Schaar ritirerà il Premio Reset-DoC al Rendez Vous 2017 per il suo film *Le ciel attendra*.

**Due festival e un filo rosso che li unisce:** i diritti umani. Con questa edizione comincia anche la collaborazione tra Festival dei Diritti Umani e Mediterraneo Downtown, il primo festival interamente dedicato alla scena contemporanea mediterranea che si terrà a Prato dal 5 al 7 maggio. I due appuntamenti hanno stretto una collaborazione sui contenuti e avranno ospiti in comune: Ahmed Nàgi, Nadia Azhgikhina e Arzu Geybulla.

**L'ingresso al Festival dei Diritti Umani è libero, fino ad esaurimento posti.**

**[Il Programma completo.](#)**